

Torcello, dall' emigrazione del vescovo di Altino ebbe :
nell' anno 655, Paolo, quello stesso, che vi sedeva in Altino ;

657, Mauro, o Maurizio ;

640, Giuliano ;

679, Paolo II ;

697, all' incirca, Deudedit, ossia Diodato ;

717, Onorato ;

724, Vitale ;

754, Severo, o Severino ;

760, circa, Domenico ;

800, circa, Giovanni ; e questo probabilmente ne possedeva la sede al momento delle vicende, che indussero i veneziani a stabilire il centro del loro governo in Rialto.

De' vescovi di Eraclea non si conosce, che il solo san Magno, il quale, come alla sua volta ho narrato, erasi trasferito da Oderzo. Ma in seguito, sia che in Oderzo fosse ristabilita la sede, lo che non credo, sia che i vescovi di Eraclea, sull' esempio forse di san Magno, continuassero a portare il titolo di Opitergio, troviamo nell' anno 679 un Benenato, che sottoscrisse alla lettera sinodale del papa Agatone ; e nel 759 un Trevisano, sottoscritto ad un atto di concordia tra i conti di Ceneda e Valentino vescovo di quella città. Nè di poi ve ne poté essere verun altro, perchè sebbene la distrutta Eraclea risorgesse, non fu in grado peraltro di ristabilirsi nella dignità di chiesa vescovile.

Nè di Equilio si trova sino a quest' epoca verun vescovo ; perchè, dopo il suo risorgimento dalle rovine di queste guerre, il primo, che si conosca, viveva nell' 864.

Resta, ch' io parli di Olivolo : e con più ragione di questa sede, perchè lo è della capitale. Quivi, fondato appena il seggio vescovile, fu scelto a possederlo :

nell' anno 774, Obelato ;

797, Cristoforo ;

804, Giovanni, diacono, intruso ;